



TESTO PROVVISORIO

I soggetti deputati all'accompagnamento spirituale nei movimenti e comunità

Dott. Philip Milligan, Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

INTRODUZIONE

1. Questo studio si propone di presentare le diverse modalità mediante le quali i movimenti ecclesiali e le associazioni laicali regolamentano l'accompagnamento spirituale per i loro membri. L'articolo esplorerà come l'accompagnamento spirituale si distingue dalle funzioni di governo, di discernimento o di formazione all'interno di una comunità. Il documento approfondirà inoltre i riferimenti all'accompagnamento spirituale come attività della vita condivisa tra i membri della comunità e i limiti di questa nozione.

2. Le fonti essenziali per questo lavoro sono gli statuti e, in alcuni casi, i regolamenti, di una selezione delle associazioni internazionali di fedeli erette o riconosciute dalla Santa Sede e attualmente sotto la diretta vigilanza del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Lo studio si concentra sulle associazioni i cui membri sono persone fisiche e che si occupano essenzialmente del cammino spirituale olistico di questi membri all'interno della pedagogia di un carisma. Questa scelta esclude, pertanto, le federazioni - i cui membri sono principalmente altre associazioni - e, allo stesso tempo, permette di studiare alcune associazioni che solitamente non sarebbero classificate tra i movimenti ecclesiali - ad esempio perché all'interno dell'associazione non sono previsti diversi stati di vita; o perché l'associazione fa riferimento al carisma di un istituto religioso piuttosto che a un proprio carisma specifico¹ - ma per le quali la questione di come vengono delegati i compiti di accompagnamento spirituale è comunque rilevante². Sebbene questo studio non abbia la pretesa di essere esaustivo, sono stati consultati gli statuti di più di trenta associazioni.

CHIARIMENTI LESSICALI

3. Il vocabolario utilizzato in questi testi si riferisce a realtà distinte che è bene precisare, per non incorrere in equivoci. Una è il ruolo di consulente del governo di un'associazione, ai vari livelli di funzionamento, in materia spirituale o di relazioni ecclesiali. Si parla spesso di ruolo di Consigliere

¹ Per una presentazione più approfondita delle caratteristiche condivise nella dottrina canonica per individuare movimenti ecclesiali, vedere: MILLIGAN, PH., *Approaches to Authority and Obedience in the International Ecclesial Movements and New Communities* (EDUSC, Rome 2017), pp. 127-142.

² ad esempio: Alianza de Amor, Movimiento Teresiano Apostolico, Carmelo Misionero Seglar, Cooperadores Amigonianos.



TESTO PROVVISORIO

spirituale o di Assistente spirituale o di Cappellano o di Assistente ecclesiastico o di Consulente ecclesiastico³. In almeno un caso è utilizzato anche il termine Direttore Spirituale⁴. Va sottolineato che questa funzione è ben distinta dall'oggetto di questo studio: ossia, l'accompagnamento spirituale dei singoli membri di un'associazione. Gli statuti delle singole associazioni, data la relazione di questa funzione con il governo dell'associazione, solitamente stabiliscono chiaramente i compiti di questi assistenti spirituali, ai quali compete di consigliare il governo su aspetti di carattere spirituale, morale, teologico o ecclesiologicalo; o, nel caso si tratti di associazioni ispirate e legate a un altro carisma, di consigliare anche sulla fedeltà al carisma fondazionale condiviso⁵. Inoltre, laddove il carisma di riferimento è quello di un istituto femminile di vita consacrata, questo ruolo di tutela del carisma è spesso ricoperto da donne membri dell'istituto⁶. In questo modo, nonostante le possibili confusioni terminologiche, gli statuti o i regolamenti chiariscono che tale ruolo “consultivo” non è un accompagnamento dei singoli membri di un'associazione nella loro vita spirituale.

4. Un vocabolario simile può riguardare anche gli strumenti che sono espressione del dinamismo della formazione all'interno di un'associazione o di una comunità, così come gli strumenti di discernimento. Anche in questo caso dobbiamo notare che entrambe - formazione e discernimento - sono funzioni di governo dell'associazione, distinte dall'ambito dell'assistenza accompagnamento spirituale prestato ai singoli membri. Ad esempio, nella Comunità *Canção Nova*, il *formador* di ogni residenza comunitaria, che coordina la formazione e il discernimento della chiamata di una persona, è descritto anche come un “accompagnatore personale”⁷. Un altro esempio viene dalla Famiglia della Speranza, dove i formatori forniscono “un accompagnamento individuale personalizzato”⁸.

CONFESSIONE, ACCOMPAGNAMENTO E RUOLI SACERDOTALI

³ ALIANZA DE AMOR, art. 63: asesor (consigliere); COMUNITÀ LAICHE MARIANISTE, art. 5: asesor, ma anche per compiti di accompagnamento spirituale; MOVIMENTO TERESIANO APOSTOLICO, art. 3: asesora; CARMELO MISIONERO SEGLAR, art. 52: asesora; COOPERADORES AMIGONIANOS, art. 32: Animador Espiritual; COUPLES FOR CHRIST, art. 9.32: Spiritual Advisor; ENCOUNTERS FOR MARRIED COUPLES, art. 81: Spiritual Advisor; FAMIGLIA DELLA SPERANZA, art. 25: Consigliere Spirituale; FONDACIO, art. 45: Assistant Ecclésiastique; JESUS YOUTH, art. 43 e 55: Ecclesiastical Advisor, diverso di art. 32 e 34: Chaplain “also caters for the spiritual needs of members”.

⁴ ESCUELA DE LA CRUZ, art. 47: “Cada Equipo de Servicio Diocesano ha de contar con la asistencia spiritual de un Capellán o Asistente Eclesiástico, llamado Director Espiritual”.

⁵ Per gli istituti a carisma condiviso: ALIANZA DE AMOR, artt. 35-36; CARMELO MISIONERO SEGLAR, artt. 48, 53; COOPERADORES AMIGONIANOS, art. 32.

⁶ ALIANZA DE AMOR, art. 36.1.; MOVIMENTO TERESIANO APOSTOLICO, artt. 14 – 16; Carmelo MISIONERO SEGLAR, art. 52.

⁷ ALIANZA DE AMOR, art. 36.1.; MOVIMENTO TERESIANO APOSTOLICO, artt. 14 – 16; Carmelo MISIONERO SEGLAR, art. 52.

⁸ CANÇÃO NOVA, *Nosso Directorio* (2020), n. 406: um acompanhamento pessoal.

⁸ FAMIGLIA DELLA SPERANZA, art. 15.



TESTO PROVVISORIO

5. Non di rado gli statuti di un'associazione esprimono come obiettivo il regolare ricorso al sacramento della penitenza⁹, o stabiliscono il dovere dei membri di accedervi regolarmente¹⁰. Tuttavia, l'accompagnamento spirituale è menzionato meno frequentemente, sia come possibilità, obiettivo, diritto o dovere¹¹. L'assenza di una menzione della possibilità dell'accompagnamento spirituale non significa che il ricorso a un accompagnatore spirituale sia negato ai membri, ma può indicare che la vita comunitaria non è strutturata per fornirlo e che i membri che lo desiderano devono, quindi, cercare questo aiuto da soli.

6. Alcuni movimenti ecclesiali stabiliscono chiaramente che i sacerdoti membri hanno un ruolo specifico, in alcuni casi un ruolo esclusivo, nel fornire l'accompagnamento spirituale¹². Alcuni statuti contengono riferimenti al ruolo "sacramentale" o "pastorale" dei sacerdoti, che sono essi stessi membri dell'associazione o che - pur non essendo essi membri dell'associazione - esercitano la cura pastorale degli associati¹³. Questo non sempre include l'attività di confessori dei membri di un'associazione. Significativa, a tal proposito, l'esperienza delle *Equipes Notre Dame*, in seno alle quali un sacerdote partecipa alle riunioni di un'équipe offrendo una guida e un orientamento per il gruppo quando richiesto, senza esercitare alcun ruolo di autorità o di coordinamento nel gruppo. Pertanto, egli "svolge la sua funzione sacerdotale", ma non gli viene conferito un ruolo strutturale come confessore o direttore spirituale dei membri dell'équipe¹⁴.

7. Alcuni testi statutari, oltre a questi riferimenti al ricorso ai sacramenti o al ruolo sacramentale dei sacerdoti come confessori, non prevedono alcuna disposizione specifica per l'accompagnamento spirituale. In questi casi molto dipende dalla regolarità o dalla frequenza con cui un membro ricorre allo stesso confessore e dal fatto che il penitente cerchi effettivamente uno spazio per il consiglio spirituale negli incontri con il confessore. Il consiglio spirituale sembra, dunque, essere previsto come corollario all'esperienza della confessione sacramentale. Di conseguenza, il ruolo dell'accompagnatore spirituale è chiaramente riservato ai sacerdoti, ma anche lo spazio del foro interno non sacramentale viene ridimensionato e ridotto a un aspetto della confessione sacramentale.

⁹ Ad es. FRANCISCANOS DE MARIA, art. 18; CLAIRE AMITIÉ, art. 11; ARALDI DEL VANGELO, art. 28; CAMMINO NEOCATECUMENALE, artt. 9.1. e 15.1 JESUS YOUTH, art. 12.c.; COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO, art. 5; COMUNITÀ CATTOLICA SHALOM, art. 40.

¹⁰ ad esempio: HOGAR DE LA MADRE, art. 5.2; ESCUELA DE LA CRUZ, art. 73; ADSIS art. 3.6.1.; LES MAISONS D'ADORATION, art. 31.

¹¹ Invece, è menzionato per: JESUS YOUTH, art. 14.d.; HOGAR DE LA MADRE, art. 7.3.2.; ESCUELA DE LA CRUZ, artt. 78 e 87; CANÇÃO NOVA, art. 7 (7): obiettivo, e art. 29 (1): dovere per il tempo che prepara l'impegno definitivo; ALIANZA DE AMOR, artt. 26, d. e 51.2.: come dovere; COOPERADORES AMIGONIANOS, artt. 11 e 42; HOGARES NUEVOS, art. 151: per celibi per il Regno, e art. 208: per il clero; LES MAISONS D'ADORATION, art. 31; COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, art. 2.3. e Direttorio, art. 22; COMUNITÀ CATTOLICA SHALOM, art. 29.

¹² ESCUELA DE LA CRUZ, art. 89; COOPERADORES AMIGONIANOS, art. 11; Les Maisons d'Adoration, art. 59. 2.

¹³ CAMMINO NEOCATECUMENALE, art. 27.1.; CELLULE PARROCCHIALI DI EVANGELIZZAZIONE, art. 25; ÉQUIPES NOTRE DAME, art. 5; ESCUELA DE LA CRUZ, art. 41: il parroco funge da cappellano, cfr. CIC c. 519.

¹⁴ ÉQUIPES NOTRE DAME, *Guide des Equipes Notre Dame* (2001), VI, A e VII, B.



TESTO PROVVISORIO

8. Nella vita delle associazioni, può inoltre verificarsi un'evoluzione della comprensione del ruolo del confessore. I *Foyers de Charité*, ad esempio, hanno sempre previsto la figura di un confessore regolare, al quale ogni membro può aprire la propria coscienza per ricevere una direzione spirituale. Tuttavia, mentre originariamente, il ruolo di confessore coincideva con il ruolo di direttore spirituale, negli ultimi anni, l'associazione ha provveduto a distinguere i due ruoli, rafforzando allo stesso tempo la protezione del foro interno, mediante l'imposizione del divieto, al sacerdote responsabile di una casa (père du Foyer), di essere sia confessore che direttore di coscienza per i membri di quella stessa casa¹⁵.

9. Ci possono essere casi, quindi, in cui il solo riferimento alla confessione regolare, rispetto all'aver un confessore regolare, rivela un approccio alla crescita spirituale in cui l'accompagnamento spirituale individuale strutturato non è affatto previsto come strumento all'interno dell'associazione. I membri potrebbero essere invitati o tenuti a frequentare il sacramento della penitenza, ma senza che ci si aspetti che questo sia collegato al confessore che fornisce l'accompagnamento spirituale regolare.

ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE PER TUTTI

10. In alcune associazioni l'accompagnamento spirituale da parte di un altro membro è chiaramente stabilito come parte centrale della vita comunitaria¹⁶. Ad esempio, nella Comunità Emmanuel questo accompagnamento è fornito parallelamente alla possibilità di ricorrere liberamente alla direzione spirituale da parte di persone esterne all'associazione. In tal caso, l'accompagnamento comunitario è essenziale, mentre il ricorso a un regolare consiglio spirituale al di fuori della comunità è considerato facoltativo, ma complementare¹⁷. Questo accompagnamento comunitario è affidato ad altri membri che devono essere dello stesso sesso, e le coppie sposate sono accompagnate da altre coppie sposate¹⁸. Per il resto non ci sono restrizioni legate allo stato di vita: ad esempio, un sacerdote può essere accompagnato da un laico. Un coordinamento centrale propone un accompagnatore, il membro è libero di accettare o di richiedere un accompagnatore alternativo¹⁹. La frequenza suggerita è mensile²⁰. Si richiede che l'impegno per un determinato accompagnamento venga rivisto

¹⁵ FOYERS DE CHARITÉ, art. 37.

¹⁶ Vedere anche: FONDACIO, art. 14; CANÇÃO NOVA, art. 12: *acompanhamento pessoal e permanente*; CANÇÃO NOVA, *Diretório*, nn. 79§3, 127-130; COMMUNAUTÉ DE L'EMMANUEL, art. 19; HOGAR DE LA MADRE, art. 7.3.2.; COMUNITÀ CATTOLICA SHALOM, art. 29: il *formatore personale* e infatti un accompagnatore spirituale, distinto del *formatore comunitario* che esercita, invece, un ruolo di responsabilità.

¹⁷ Per tutti questi punti: COMMUNAUTÉ DE L'EMMANUEL, art. 19.

¹⁸ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, art. 19, e *Coutumier*, n. 5.39.

¹⁹ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, *Coutumier*, n. 5.6.

²⁰ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, *Coutumier*, n. 5.37.



TESTO PROVVISORIO

annualmente sia dall'accompagnatore che dall'accompagnato. Si evita che l'accompagnatore si trovi in una posizione di autorità rispetto alla persona accompagnata²¹.

11. Nell'*Emmanuel*, il coordinamento di questo tipo di accompagnamento da parte del governo dell'associazione mira ad accertare che ogni membro abbia effettivamente un accompagnatore, e provvede alla formazione iniziale e permanente degli accompagnatori²². Questo accompagnamento è distinto dalle deliberazioni o dal discernimento sul cammino comunitario di un membro o da questioni specifiche legate allo stato di vita: per i seminaristi, i sacerdoti e i celibi per il Regno, vengono fornite forme specifiche di assistenza che possono essere utilizzate per orientare le decisioni e i discernimenti del governo²³.

12. In generale nelle associazioni dove è presente, il contenuto di questo accompagnamento sistematico riguarda principalmente il cammino e gli impegni della persona nell'associazione²⁴. Il contenuto di questo accompagnamento è, in linea di principio, confidenziale e separato dall'ambito del governo²⁵, consentendo alla persona accompagnata di aprire la propria coscienza all'accompagnatore. La Comunità *Canção Nova* specifica nel suo Direttorio che questo accompagnamento personale è riservato, in modo da salvaguardare le questioni del forum interno: "l'accompagnatore permanente non deve essere consultato sulle questioni che coinvolgono il foro intimo"²⁶. Più rigorosamente, nell'*Emmanuel*, non è prevista la consultazione dell'accompagnatore nemmeno su questioni che non riguardano la sfera privata, perché il rapporto nel suo complesso è inteso come privato²⁷.

13. Un ulteriore modello di accompagnamento, lo troviamo in *Fondacio*, in cui la proposta di accompagnamento spirituale non solo è rivolta ai membri dell'associazione, ma è anche annoverata tra gli apostolati²⁸ degli stessi membri, i quali vengono formati per impegnarsi nel servizio a persone esterne all'associazione. Questo accompagnamento spirituale è incentrato su Cristo e presuppone la disponibilità ad esprimere i propri desideri e la propria apertura a Dio. L'accompagnatore si situa, qui, come un aiuto fraterno e un testimone di ciò che Dio opera nella vita della persona²⁹.

²¹ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, *Coutumier*, n. 5.28.

²² COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, *Coutumier*, n. 5.9 – 5.11.

²³ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, artt. 23 e 32.

²⁴ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, *Coutumier*, nn. 5.12 - 5.27; COMUNITÀ CATTOLICA SHALOM, art. 29; CANÇÃO NOVA, *Diretório*, n. 129: "o membro terá a oportunidade de expressar-se livremente, apresentando ao acompanhador como anda sua caminhada de fé e de correspondência à vocação recebida. Ele partilhara, também, os desafios enfrentados e as conquistas alcançadas".

²⁵ COMUNITÀ CATTOLICA SHALOM, art. 31.

²⁶ CANÇÃO NOVA, *Diretório*, n. 130: "Por isso, o acompanhamento pessoal contara com o sigilo pelo quele as questões de foro intimo serão salvaguardadas. Deste modo, por se tratar de uma relação de ajuda na vocação, o acompanhador pessoal permanente não devera ser consultado sobre as questões que envolvem o foro intimo".

²⁷ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, art. 19 e *Coutumier*, n. 5.4.

²⁸ FONDACIO, art. 14.

²⁹ vedere: fondacio.fr/proposition/accompagnement-spirituel/



TESTO PROVVISORIO

14. L'importanza attribuita all'accompagnamento spirituale regolare dei membri di un'associazione, potrebbe anche essere verificata dalla presenza o meno di una formazione specifica in rapporto all'accompagnamento. Questo impegno formativo potrebbe essere menzionato tra gli obiettivi della formazione stabiliti per i membri, o, in alcuni casi, potrebbe essere regolato nelle strutture istituite dal governo per seguire e valutare questo tipo di attività.

ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE IN SITUAZIONI PARTICOLARI

15. In alcune associazioni, dove l'accompagnamento spirituale individuale non è previsto sistematicamente per tutti i membri, può essere garantito a persone in situazioni specifiche di discernimento: sia che si tratti di candidati al sacerdozio o di persone in cammino verso il celibato per il Regno³⁰; sia che si tratti di coppie che si preparano al matrimonio. L'ADSIS, ad esempio, prevede che le coppie di fidanzati siano aiutate in modo specifico da una coppia di accompagnatori anziani nella comunità³¹.

16. In genere, gli statuti dei movimenti ecclesiali che hanno seminaristi tra i loro membri prevedono l'applicazione dei canoni cc. 232 - 264 o della *Ratio* che regola la formazione sacerdotale³². Ciò significa che tutti questi membri beneficiano del consiglio spirituale, solitamente di un sacerdote, che viene fornito all'interno dei seminari, dove la direzione spirituale è un requisito per i candidati. Laddove esistono e sono disponibili per i seminaristi strutture interne di accompagnamento spirituale comunitaria, esse si affiancano alla direzione spirituale impartita in seminario.

COMPAGNIA SPIRITUALE DA PARTE DI TUTTI

17. Abbiamo già fatto riferimento a una serie di situazioni e ragioni per cui l'accompagnamento spirituale dei membri di un'associazione è un compito riservato ai sacerdoti. Tuttavia, nelle associazioni in cui è previsto un frequente accompagnamento spirituale *ad intra*, questo servizio non risulta generalmente limitato dallo statuto a un particolare stato di vita. In alcune comunità³³, l'obbligo per i membri di impegnarsi a ricevere un frequente accompagnamento spirituale all'interno dell'associazione preclude di fatto la possibilità di farlo senza coinvolgere un gran numero di membri di diversi stati di vita.

³⁰ ad esempio: HOGARES NUEVOS artt. 151 e 188.

³¹ ADSIS, *Directorio*, n. 37.3.

³² Ad esempio: CANÇÃO NOVA, art. 39; COMUNITÀ CENACOLO, art. 10; CAMINO NEOCATECUMENALE, art. 18, ARALDI DEL VANGELO, art. 64; JESUS YOUTH, art. 21 c.

³³ COMMUNAUTE DE L'EMMANUEL, art. 19 e *Coutumier*, nn. 5.39 - 5.47.



TESTO PROVVISORIO

ALTRE SITUAZIONI NON EQUIVALENTI ALLA COMPAGNIA SPIRITUALE

18. Abbiamo già accennato al rischio di sovrapposizione di termini utilizzati nell'ambito della formazione e del discernimento con termini comuni all'accompagnamento spirituale. La formazione dei membri per una crescita spirituale continua è un elemento chiave di ciò che le associazioni vagliate dal presente studio intendono proporre ai loro membri. Questa formazione comprende solitamente la crescita attraverso la preghiera personale, una vita sacramentale regolare, che includa il ricorso frequente all'Eucaristia e alla Confessione, la meditazione della Parola di Dio e una conoscenza sempre più approfondita dell'insegnamento della Chiesa³⁴. Regolari esercizi spirituali personali aiutano la crescita dei membri nella preghiera personale e sono uno strumento di conferma nel discernimento³⁵. Non è irragionevole supporre che questi tempi di esercizi comportino momenti di consiglio spirituale, senza pretendere di essere un accompagnamento spirituale regolare o frequente.

19. Nella crescita spirituale delle persone, le funzioni di formazione e di discernimento dell'associazione possono assumere una somiglianza con l'accompagnamento spirituale, pur restandone distinte. Per esempio, il formatore in una comunità di *Canção Nova* ha il compito, quando è opportuno, di aiutare la persona a discernere se la sua crescita spirituale possa essere fruttuosamente aiutata da un aiuto psicologico³⁶. Come già accennato, le associazioni che contano tra i propri membri celibi per il Regno o candidati al sacerdozio prevedono spesso un accompagnamento specifico, generalmente organizzato attraverso un delegato per questi stati di vita, come strumento deputato ad aiutare sia la persona che la comunità a discernere queste chiamate specifiche³⁷. Per definizione, avendo come fine quello di realizzare un discernimento comunitario, queste forme di accompagnamento, a prescindere dal fatto che la persona assistita apra o meno la propria coscienza, non beneficiano della riservatezza che caratterizza l'accompagnamento spirituale, e quindi non possono sostituirlo³⁸.

20. Questo ci porta alla nozione di 'comunità come accompagnatore'. Seguire il Signore attraverso una vita comunitaria, o uno stile di vita totalizzante condiviso con altri, significa che una persona è beneficiaria di una rete di vita fraterna in cui ogni membro ha il potenziale per contribuire alla crescita spirituale dei suoi fratelli e sorelle, mentre camminano insieme. In questo senso, non è inappropriato pensare alla vita comunitaria come a una forma di accompagnamento. La maggior parte

³⁴

³⁵ ad esempio: ADSIS, art. 3.6-3.7, ADSIS *Directorio*. nn. 14, 33-34, COMUNITÀ CENACOLO, art. 8; FAMIGLIA DELLA SPERANZA, art. 18; OPERA DI MARIA, *Regolamento della Sezione dei focolarini*, art. 29.

³⁶ CANÇÃO NOVA, *Directorio*, n. 406.

³⁷ COMUNITÀ CENACOLO, artt. 9-10; COMMUNAUTÉ DE L'EMMANUEL, artt. 23 e 32; CANÇÃO NOVA, art. 51; OPERA DI MARIA, art. 50, e *Regolamento della Sezione dei focolarini*, art. 33: (il colloquio con il proprio responsabile).

³⁸ CAMINO NEOCATECUMENALE, art. 28.4.



TESTO PROVVISORIO

delle associazioni, quindi, come parte centrale del vivere la loro chiamata condivisa, offre ai propri membri uno spazio di condivisione spirituale privilegiato in piccoli gruppi, ciascuno secondo il carisma specifico dell'associazione. Questi spazi fraterni presuppongono invariabilmente un'apertura del cuore e dell'esperienza spirituale personale gli uni agli altri in una dinamica di crescita, talvolta mediante una cosiddetta 'revisione di vita'³⁹. Questo metodo può prevedere o meno uno spazio di discussione su ciò che è stato condiviso, permettendo ai partecipanti di dare consigli in reazione a ciò che è stato espresso da un'altra persona⁴⁰. Per questi motivi, questi spazi sono generalmente considerati spazi di riservatezza condivisa.

21. Tuttavia, in assenza di un regolare ricorso all'accompagnamento spirituale personale, può accadere che questi spazi di gruppo vengano erroneamente percepiti come sostitutivi ad esso. Questo rischio è particolarmente presente quando la condivisione comporta esercizi di 'revisione di vita' a cui conseguono i consigli spirituali da parte degli altri membri, poiché potrebbe portare ad un'apertura di coscienza inappropriata per un contesto di gruppo. L'inadeguatezza può derivare dall'intimità di ciò che viene condiviso o da una separazione insufficiente tra le sfere del governo e della coscienza. Mi viene in mente una comunità che, per questi due motivi, ha rivisto una precedente pratica di condivisione di gruppo in cui l'apertura della coscienza era la norma⁴¹.

CONCLUSIONI

22. Possiamo concludere che i movimenti ecclesiali internazionali e le altre associazioni internazionali di fedeli con obiettivi simili nel cammino spirituale dei propri membri, reagiscono in vari modi alle sfide dell'accompagnamento spirituale. Nonostante le possibili confusioni terminologiche, la maggior parte di essi distingue adeguatamente tra i ruoli di consulenza spirituale offerti al governo dell'associazione, i ruoli di formazione e di discernimento vocazionale che sono anche espressioni delle funzioni e della struttura di governo dell'associazione, e l'accompagnamento spirituale personale dei singoli membri, riservato e separato dal governo.

23. La maggior parte delle associazioni incoraggia i propri membri a ricorrere regolarmente al sacramento della confessione, ma altrettante lo fanno senza incoraggiare direttamente i membri a cercare consiglio spirituale o l'accompagnamento spirituale da questi confessori o da altri sacerdoti.

³⁹ Ad esempio, per la revisione di vita: COMUNITÀ LAICHE MARIANISTE; COMUNITÀ CENACOLO, art. 8; COOPERADORES AMIGONIANOS, art. 11; ESCUELA DE LA CRUZ, art. 79; FAMIGLIA DELLA SPERANZA, art. 17; FRATERNITÀ CHARLES DE FOUCAULD, artt. 4.4. e 8.

⁴⁰ ad esempio: CAMINO NEOCATECUMENALE, art. 15.2.; FAMIGLIA DELLA SPERANZA, art. 17.

⁴¹ COMUNITÀ GESÙ RISORTO, artt. 8.2 -8.3 negli statuti di 2016, sostituisce artt. 8.2 -8.3, e 9.2 negli statuti di 2010.



Pontificia
Università
della
**SANTA
CROCE**

**SETTIMANA DI STUDIO SULL'ACCOMPAGNAMENTO
SPIRITUALE NEI MOVIMENTI E NUOVE COMUNITÀ**
Roma, 30 gennaio - 3 febbraio 2023

TESTO PROVVISORIO

Alcune associazioni indirizzano i propri membri all'accompagnamento spirituale legato al ministero dei sacerdoti; assecondo i casi all'interno dell'associazione oppure fuori dell'associazione, oppure con sacerdoti sia dentro che fuori dell'associazione.

Alcune associazioni prevedono un accompagnamento spirituale sistematico per i loro membri, all'interno della struttura dell'associazione, e questo accompagnamento è intrapreso, esplicitamente o implicitamente, da membri provenienti da diversi stati di vita. Queste associazioni tendono anche a prevedere la formazione permanente dei membri a cui sono affidati i compiti di accompagnamento spirituale, fino ad arrivare, in almeno un esempio, a sviluppare questo servizio interno come un apostolato.

24. Due conclusioni finali. La prima è che nei movimenti ecclesiali e nelle associazioni internazionali si fa molto per promuovere la crescita spirituale attraverso la vita comunitaria, la formazione e anche l'accompagnamento spirituale personale. La seconda è che, per quanto riguarda l'accompagnamento spirituale personale, rimane ancora molto da fare, sia per integrare l'accompagnamento spirituale all'interno delle dinamiche dei singoli movimenti, sia per ampliare il numero e la tipologia delle persone, in particolare con un maggior ricorso ai laici, che forniscono l'accompagnamento spirituale ai membri di questi movimenti e associazioni.